

di continuare l'opera di Gesù Cristo in mezzo alla società moderna, Don Bosco si guadagnò l'appoggio di molti uomini di Stato e di altri eminenti personaggi.

Il Conte Camillo di Cavour visitando l'Oratorio Salesiano di Torino esclamava: « Che bella ed utile opera è mai questa! Sarebbe davvero desiderabile che ve ne fosse almeno una per ogni città! ».

Leone XIII diceva a D. Bosco: « Io vi amo, vi amo, vi amo. Sono tutto per i Salesiani. Sono il primo fra i Cooperatori! Chi è vostro nemico è nemico di Dio! Io avrei paura a fare contro di voi! Voi infatti con mezzi così esigui fate opere colossali. Voi, neppur voi, conoscete l'estensione della vostra missione e il bene che essa deve portare in tutta la Chiesa! Voi avete la missione di far vedere al mondo che si può essere buon Cattolico e nello stesso tempo buono ed onesto Cittadino; che si può fare del gran bene alla povera ed abbandonata gioventù, in tutti i tempi, senza urtare coll'andazzo della politica, e conservandosi tuttora buoni Cattolici ».

I Salesiani, seguendo fedelmente le orme paterne, raccolgono, grazie a Dio, le stesse simpatie.

L'Opera loro, come dice il Regolamento scritto da Don Bosco, ha un unico scopo: « *Soccorrere, beneficiare il prossimo, specialmente coll'educazione della gioventù... La Pia Società non si rifiuta per qualsiasi ceto di persone, ma preferisce di occuparsi del ceto medio e della classe povera, come quelli che maggiormente abbisognano di soccorso e di assistenza* ».

Ecco perchè l'Opera di Don Bosco è benvista da tutti!

UNA PREGHIERA E UNA PROMESSA.

Don Bosco lasciò scritto ai Cooperatori Salesiani:

« *Se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte. Le opere che col vostro appoggio io ho cominciate non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di tutti quelli che come Voi amano di promuovere il bene su questa terra. A tutti le affido e le raccomando.*

« *... Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, per meriti di Gesù Cristo e per la protezione di Maria Ausiliatrice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinché un giorno vengano tutti a lodare in eterno la maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie. Amen* ».



IL VEN. GIOVANNI BOSCO

Fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice

NATO A CASTELNUOVO D'ASTI NEL 1815 † A TORINO NEL 1888.

« Se al celebrarsi del primo Centenario della sua nascita (agosto 1815-1915) tanti frutti delle sue fatiche e del suo zelo può già vedere dal cielo il Venerabile, di sempre maggiori si rallegrerà pei secoli avvenire, che saranno concordi a chiamarlo: *Apostolo vero della gioventù dei tempi moderni*, ».

(La Civiltà Cattolica).

S.A.
C

RACCOMANDAZIONI E MASSIME DI DON BOSCO.

Raccomando alla vostra carità tutte le opere, che Iddio si è degnato affidarmi.

Vi raccomando la cristiana educazione della gioventù, le vocazioni allo stato ecclesiastico e le missioni estere.

In modo affatto particolare vi raccomando la cura dei giovani poveri ed abbandonati, che furono sempre la porzione più cara al mio cuore.

Se vogliamo far prosperare i nostri interessi spirituali e materiali, procuriamo anzitutto di far prosperare gl'interessi di Dio.

Promuoviamo il bene spirituale e morale del nostro prossimo col mezzo della elemosina.

Per elemosina io intendo qualunque opera di misericordia esercitata verso il prossimo per amor di Dio.

Padri e madri, non illudiamoci! Voi dovete rendere a Dio un conto rigorosissimo dell'educazione dei vostri figli. È certo che molti figli si dannano per essere stati malamente educati; ed è egualmente certo che molti padri e molte madri vanno all'eterna dannazione per la mala educazione data ai loro figliuoli.

I giovanetti sono la delizia di Gesù e Maria.

In questi ultimi tempi, facendosi molto sentire la mancanza dei mezzi materiali per educare e fare educare nella fede e nel buon costume i giovanetti più poveri e abbandonati, la Santa Vergine si costituì Essa medesima loro protettrice, e perciò ottiene ai loro Benefattori e alle loro Benefattrici molte grazie spirituali e anche temporali straordinarie.

Se volete ottenere più facilmente qualche grazia, fate voi la grazia, ossia la elemosina agli altri, prima che Dio e la Vergine la facciano a voi.

Chi fa bene in vita, troverà bene in morte.

Ricordate che la vera religione non consiste in sole parole; bisogna venire alle opere.

In fine della vita si raccoglie il frutto delle opere buone.

PERCHÈ L'OPERA DI DON BOSCO È BENVISA DA TUTTI.

« Oltre l'aiuto del Cielo — diceva apertamente D. Bosco — quello che ci facilita e ci faciliterà a fare del bene è la stessa natura dell'opera nostra. Lo scopo al quale noi miriamo torna benviso a tutti gli uomini, non esclusi quei me-

desimi che in fatto di religione non la sentono con noi... La civile istruzione, la morale educazione della gioventù, abbandonata o pericolante, per sottrarla all'ozio, al mal fare, al disonore e forse anche alla prigione, ecco a che mira l'opera nostra. Or qual uomo assennato, quale autorità civile potrebbe impedircela?... Coll'opera nostra noi non facciamo della politica: noi rispettiamo le autorità costituite, osser-



La casetta ove nacque Don Bosco.

viamo le leggi da osservarsi, paghiamo le imposte e tiriamo avanti, domandando solo che ci lascino fare del bene alla povera gioventù e salvare delle anime... ».

« È mio fermo sistema — egli ripeté mille volte, — tenermi estraneo ad ogni cosa che si riferisce alla politica... Invitatemi a qualunque cosa dove il prete eserciti la carità, e voi mi vedrete pronto a sacrificare sostanze e vita!... ».

Fedele a questo programma, che Mons. Bonomelli nelle sue « *Questioni religiose, morali e sociali del giorno* » ricorda con ammirazione e propone a tutti i sacerdoti desiderosi